

28/29 marzo
ELEZIONI
REGIONALI

La Liguria
che guarda
avanti.

Mondatore elettronico: Luca Leone



LORENZO
BASSO

www.lorenzobasso.it

Vite sospese: Penelope cerca chi scompare

"Mio nonno, Riccardo Lorenzelli (nella foto), è scomparso l'11 marzo 2008: da allora non ne abbiamo avuto più notizie". Parla con tono fermo Paola mentre racconta la sua vicenda personale, ma i suoi occhi sembrano guardare nel vuoto, alla ricerca di una risposta che teme non arriverà mai. "Chi non ci è passato - dice - non si rende conto della portata reale del problema. Prima che mi succedesse anch' io pensavo che le persone non svanissero nel nulla senza motivo. Invece non è così: un giorno escono e non tornano più". Il padre di Paola, Vincenzo Lorenzelli, non si è dato per vinto e ad oggi è presidente ligure dell'associazione "Penelope", fondata dall'onorevole Elisa Pozza Tasca nel 2002, allo scopo di aiutare le famiglie degli scomparsi nel lungo e difficile iter delle ricerche. "L'associazione - afferma - sta cercando di fare approvare un'importante proposta di legge che è ferma però da tre legislature e prevede la creazione di un prefetto permanente, al momento sostituito da un commissario straordinario, che possa coordinare le istituzioni nella ricerca delle persone scomparse; soprattutto, offre un concreto supporto psicologico, perché le nostre vite, di punto in bianco, cambiano, rimangono sospese in attesa del ritorno di chi abbiamo perduto. Le famiglie colpite, infatti, subiscono più di tutto la sensazione di abbandono che segue i primi interventi delle forze dell'ordine". "In maggioranza - prosegue Paola - i casi vengono trattati come allontanamenti volontari oppure, dopo le prime indagini, la macchina istituzionale si blocca e diventa difficile fare passi avanti se non occupandosi in forma privata delle indagini". Chi subisce la scomparsa di un familiare deve comunque e anzitutto rivolgersi alle istituzioni (che in ogni caso registrano il fatto e si occupano di effettuare le indagini preliminari) e alle associazioni come Penelope, che provvedono a segnalare il caso al commissario straordinario per le persone scomparse. E la nipote dell'uomo svanito nel nulla aggiunge che "è necessario contattare cimiteri, obitori, dipartimenti di medicina legale: solo in Liguria ci sono almeno 33 dei 750 cadaveri senza nome di tutta Italia, che potrebbero essere altrettanti casi risolti, seppure tragicamente. Purtroppo per riconoscere tutti i corpi sarebbe necessario un esame del Dna, che i magistrati dispongono solo se sospettano un delitto. La nostra associazione auspica l'istituzione di una sorta di "banca del Dna", per facilitare il processo di identificazione"; cosa che tenta già di fare il "Labanof" (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense), il quale si occupa di rilevare e schedare connotati e impronte dentarie di resti umani anonimi, creando un database e inviandone periodicamente i contenuti agli organi di polizia. L'associazione Penelope risponde, in Liguria, al numero di Vincenzo Lorenzelli: 3474514125 ed al sito www.penelopeitalia.org. "Il percorso è molto duro, ma siamo uniti". Ci vuole una famiglia, per ritrovare la famiglia.



Erika Muscarella

PARTITO DEMOCRATICO LIGURIA
28-29 MARZO ELEZIONI REGIONALI

Committente responsabile: Giovanni Battista Raggi



**DIAMO VITA
AL FUTURO**

**lavoro, diritti,
responsabilità**

www.partitodemocraticoliguria.it